

EBRAISMO/EBRAISMI

Feste di pellegrinaggio – *Shavu'oth* e *Sukkoth*
Anno Accademico 2024-2025

Prof.ssa Elena Lea Bartolini – a scopo esclusivamente didattico



UNA SIGNIFICATIVA PARTICOLARITÀ

Mentre la Festa di *Pesach* ha una sua data specifica indicata nella *Torah* (fra il 14 e il 15 di Nissan), la festa di *Shavu'oth* – che ha una stretta connessione con *Pesach* – non ha una data esplicita

La *Torah* affida al popolo di Israele il conteggio dei giorni per stabilirne la data:

*Dal giorno dopo questo Shabbath [Pesach], a partire cioè dal giorno in cui avrete portato l' 'omer da offrire [al Signore] con il rito di agitazione, **conterete sette Sabati [settimane]. Essi/e dovranno essere completi/e...** (Lv 23,15)*



DA PESACH A SHAVU'OTH

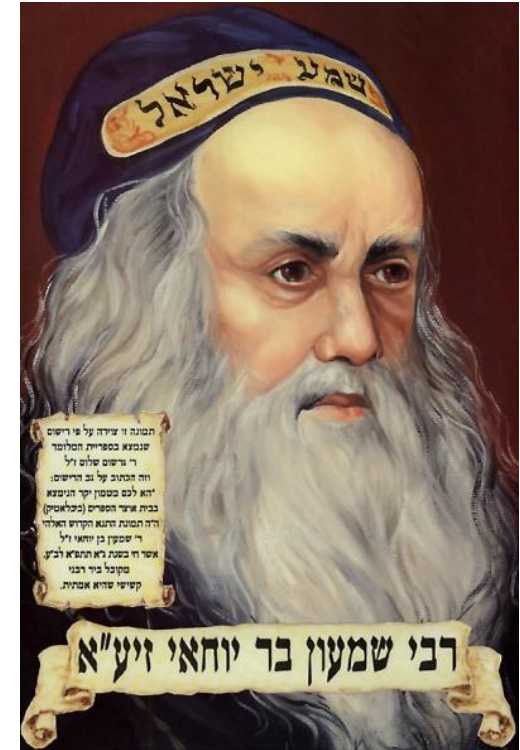
DA PESACH (Pasqua) a SHAVU'OTH (Pentecoste)

Si contano i giorni dell' *'omer* (49 giorni pari a 7 settimane) **a partire dal secondo giorno di *Pesach***, e lo si fa in ricordo dell'offerta dell'orzo che, a partire da questo giorno, veniva portata al Tempio fino alla festa di *Shavu'oth*

Nel corso della storia ebraica questi giorni sono stati caratterizzati da eventi dolorosi, per questo sono considerati giorni di lutto...

Ma il 33° giorno tra *Pesach* e *Shavu'oth* si festeggia *Lag ba'omer*

(33° giorno della conta dell' *'omer*) e si ricorda il mistico Rabbi Shimon bar Jochai vissuto nel II sec. e.v.



I falò di *Lag ba'omer* e una raffigurazione di Rabbi Shimon bar Jochai

IMPORTANZA DI TALE CONTEGGIO

- **Il conteggio dei giorni da *Pesach* a *Shavu'oth*** sottolinea l'attesa di una Festa importante per l'identità ebraica, attesa che viene paragonata a quella di una persona amata
- **Queste due Feste sono profondamente legate fra loro**, rimandano a due momenti importanti e fondativi della storia ebraica: **l'uscita dall'Egitto e il dono della *Torah* al Sinai**
- **Tale conteggio prepara** a fare memoria del dono divino della rivelazione sinaitica aiutando ad accoglierla nuovamente con la giusta intenzione, progredendo nella nostra vita di fede
- **Per questo ogni giorno** il conteggio è accompagnato da una particolare benedizione e da particolari preghiere



*Al maestro del coro. Su strumenti a corda.
Salmo. Canto.*

*Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il Suo volto,
perché si conosca sulla terra la Tua via,
fra tutte le genti la Tua salvezza.*

*Ti lodino i popoli, Dio,
ti lodino i popoli tutti.*

*Esultino le genti e si rallegriano,
perché giudichi i popoli con giustizia,
governi le nazioni sulla terra.*

*Ti lodino i popoli Dio,
Ti lodino i popoli tutti.*

La terra ha dato il suo frutto.

*Ci benedica Dio, il nostro Dio,
ci benedica Dio*

e Lo temano tutti i confini della terra

(Sal 67)

Questo Salmo è formato da:

- 7 versetti
- 49 parole
- Inoltre il versetto centrale contiene 49 lettere

Tutto ciò rimanda simbolicamente ai 49 giorni della conta dell' *'omer* pari a 7 settimane

Per questo, nel periodo dell' *'omer* c'è la tradizione di recitarlo ogni giorno dopo le benedizioni del mattino





SHAVU'OTH

SHAVU'OTH – Settimane

- **Sette settimane dopo *Pesach* (Pasqua) si fa memoria del dono della *Torah* al Sinai**
- **È un dono in prospettiva universale:** per il popolo di Israele e per tutti i popoli
- **È un dono che svela il senso dell'uscita dall'Egitto:** servire il Signore testimoniando la Sua unicità e santità
- **Per questo è una Festa particolarmente solenne**



Le «10 Parole al Sinai»
Parole di libertà, dove ogni «divieto»
esprime un valore universale

«*Tutto il popolo vedeva le voci* (Es 20,18). Perché le voci? Perché la voce del Signore si trasformava in sette suoni e da questi nelle settanta lingue, affinché tutti i popoli potessero comprendere»

Shemoth Rabbah (Commento rabbinico all'Esodo) V,9

«È detto: *Le tavole della Torah sono opera del Signore e lo scritto è scrittura del Signore scolpita [charut] sulle tavole* (Es 32,16).
Non leggere *charut* [scolpito] ma *cherut* [libertà], perché veramente libero non è se non colui/colei che si occupa di *Torah*»

Mishnah, 'Avoth VI,2

«La redenzione dalla schiavitù dell'Egitto portò soltanto la liberazione fisica; ma con la sola liberazione fisica non è tutto risolto. L'uomo deve essere libero anche spiritualmente, libero dalla superstizione e dalla paura, che il paganesimo gli ha istillato. Questa liberazione spirituale Israele la visse soltanto al Sinai, quando Dio gli dette la *Torah*»

J.J. Petuchowski, *Le feste del Signore. Le tradizioni ebraiche*, Ed. Dehoniane Napoli, Napoli 1987, pp. 55-56

IN QUESTA OCCASIONE

La ***Torah*** è considerata come la ***Ketubbah***, cioè il «patto di nozze» fra Dio e il popolo di Israele:

- L'uscita dall'Egitto rappresenta il fidanzamento
- Il dono della *Torah* il matrimonio

Nella tradizione ebraica sia il fidanzamento che il matrimonio, sigillato dalla *Ketubbah*, sono i due momenti principali della «consacrazione» matrimoniale degli sposi

TRADIZIONI DI SHAVU'OTH

- **Veglie notturne di studio**, soprattutto di passi della *Torah* e del libro di Ruth
- **Cibi a base di latte e latticini** in ricordo di come gli ebrei usciti dall'Egitto hanno accolto il dono della *Torah*: «faremo e ascolteremo» (cf. Es 24,7-8). Pertanto si ipotizza che abbiano messo subito in pratica i precetti alimentari utilizzando quanto avevano a disposizione in quel momento, in particolare il latte del loro gregge





SUKKOTH

SUKKOTH – Capanne



In memoria del cammino e dei giorni vissuti nel deserto in abitazioni precarie dopo l'uscita dall'Egitto (tradizionalmente 40 anni)

La festa dura una settimana

Simboli principali: la *Sukkah* (capanna) e il *Lulav* con *'etrog*



Sokkoth (Capanne) sui balconi a Gerusalemme

LULAV con 'ETROG



[per la festa di *Sukkoth*] *prenderete il primo giorno un frutto di bell'aspetto, rami di palme e rami dell'albero della mortella (mirto) e rami di salice e vi rallegrerete davanti al Signore vostro Dio per sette giorni (Lv 23,40)*

La tradizione ritiene che il ***frutto di bell'aspetto*** sia il **cedro**



Benedizione con il *Lulav* e *'etrog*

SIMBOLOGIA DELLE 4 SPECIE

- **La palma** dà frutti dolci nutrienti ma non ha profumo, come le persone che compiono buone azioni più per il senso del dovere che per altruismo o bontà d'animo
- **Il mirto** ha profumo ma non dà frutti, come le persone che parlano molto ma non fanno niente per trasformare le parole in azioni
- **Il salice** non dà né profumo né frutti, come le persone che non compiono buone azioni e sono senza interesse per gli altri
- **Il cedro** dà frutti buoni e nutrienti e perfino i suoi rami profumano, come le persone che aiutano il prossimo sia con il cuore che con le buone azioni

PER QUESTO



È tradizione conservare il cedro in maniera da poterlo mangiare nelle feste successive, in particolare durante quella di *Pesach*

LE 4 SPECIE

- **Crescono tutte presso l'acqua**, fonte di vita e di prosperità e segno del legame fra terra e cielo (cf. Gen 2,10-14)
- **Simbolicamente** richiamano sia i Patriarchi che le Matriarche per merito dei quali il Signore concede la Sua benedizione
- **Sono il segno** delle diversità del popolo di Israele riunito davanti a Dio

IL LULAV E L'ETROG

Ai tempi biblici si utilizzavano per la liturgia del Tempio durante *Sukkoth*

Dalla caduta del Tempio ad oggi si continuano ad utilizzare durante la festa di *Sukkoth* come **segno «memoriale»** secondo una tradizione fissata da Rabbi Jochanan ben Zakkaj



Festa di *Sukkoth* al *Kotel* di Gerusalemme



Donne della Sinagoga Ortodossa *Shirah Chadashah* a Gerusalemme durante la Festa di *Sukkoth*



Momenti conviviali durante la Settimana di *Sukkoth*



TERMINATI I GIORNI DI
SUKKOTH

SI CELEBRA SIMCHAT TORAH – Gioia per la *Torah*

La celebrazione coincide con il momento in cui si termina la lettura annuale dell'ultima sezione della *Torah* (fine del Deuteronomio) e si ricomincia subito dalla prima (inizio Genesi)

Il lettore (o la lettrice) che conclude la proclamazione del Deuteronomio e ricomincia dal primo capitolo della Genesi viene chiamato: ***Chattan Torah***, «sposo della *Torah*»



Chattan Torah sotto alla *Chuppah*:
il baldacchino nuziale

La liturgia comprende anche danze rituali con il rotolo della *Torah* per esprimere la gioia di questa festa



